



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Della Celeste Fisonomia

Della Porta, Giambattista

Napoli, 1614

Dell'altre imagini, che si ritrouano fuor del Zodiaco. Cap. 20.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13272

belli, e soprauanza nella sua complessione il freddo. La fisonomia di coteſta quarta dipende ſimilmente dalla fisonomia dell'anno. perche in coteſta quarta l'aſpetto de gli arbori è difettoſo, perche parte han perduto le foglie, parte le ritengono, perciò ſono di capillatura mediocre, di rara tenitura di corpo, & il Sole laſciando il ſuo calore, è di color giallo, cominciando à partirſi, viene à fare il colore del naſcente di color di miele, e gli occhi più deboli, per lo ſplèdore più debole della luce. Ma la ragion naturale fa per la complessione fredda, e ſecca, i naſcenti di color di miele, di voce ſottile, magri, di capelli liſci, di rara teſſitura di corpo, e di corpo pieno di macchie, percioche ſi leua, & creſce nel corpo la malinconia, di cui è proprio macchiare il corpo. Già habbiamo più volte detto de i coſtumi della malinconia.

Della forma, e de' coſtumi di quei, che naſcono ſotto la quarta hiemele del Zodiaco. Cap. XIX.

Soggiunge Tolomeo. Quei, che naſcono dal Solſtizio brumale, ſino all'equinoſſio della Primavera, ſono neri, di giuſta ſtatura, di capelli aſpri, alquanto ſottili, di temperamento freddo, & humido. Et ap. preſſo dice Hali. Ma ſe la natiuità ſarà nella quarta, che è dal Solſtizio hiemale ſino all'equinoſſio della Primavera. Saranno quei, che naſcono di color nero, eguali nella grandezza del corpo, di capelli gialli, & rari, di membra ben proportionate, e ſoprauanzarà nella ſua complessione il freddo, e l'humido. Queſta fisonomia de gli huomini è deſcritta dalla faccia del Cielo. Il Cielo all'houra è caliginoſo, & il Sole circondato da nuuole, da nebbie, e da caligini, i giorni ſenza il Sole ſono oſcuri: perciò non ſenza ragione naſcono neri, la caluitie de gli arbori li fa di capelli rari, i ſarmenti de gli arbori, i germi, e le pullulationi ſon delicate, & aſpre, perciò i capelli ſono aſpri, ma la ragion naturale ci ſforza à dire, che ſono di temperamento freddo, & humido, ſono di natura vniforme, hanno gli occhi neri, & i peli aſpri, & alquanto ſottili. I coſtumi ſono, come quei del temperamento humido, imidi, ſiacchi, miſericordioſi, deboli, e ſlemmatici.

Delle altre imagini, che ſi ritrouano fuor del Zodiaco. Cap. XX.

Nel vigefimo grado dell'Ariete naſce il Capretto. Sotto queſta coſtellatione ogniuno che naſcerà, come dice il Materno, ſarà di faccia auſtera, di barba lunga, e di fronte oſtinata, tal che parrà à punto, che imitino la vita di Catone. Ma tutto ciò mentifcono con inganneuole affetto, & altro promettono con la fronte, altro naſcoſtamente celano i coſtumi. Saranno ſiacchi, timidi, & che temono ogni periglio di battaglia. Dice Manilio ſopra di ciò nel quarto libro.

Ma

*Ma quando apparirà del bel montone
 La vigesima parte in oriente
 Cominciaranno il delicato mento
 I lasciuu capretti à mostrar fuori
 Et all'hor posaranno il molle tergo
 Su'l fiorito terren; la doue spire
 Il freddo Borea dalla destra parte.
 Ma non creder però, ch' in tutto l'opra
 Corrisponda alla fronte, o che Catoni
 Siano, o Bruti, o Tarquinij, o che con l'opre
 Al valoroso Horatio sian simili.
 Altro opra cotal segno, ne confansi
 Co i lasciuu capretti opre cotali;
 Piacciono à lor cose leggieri, e i petti
 Han pieni di lasciuia, e sono pronti
 E vigorosi di lussuria à l'opre,
 Et in diuersi amor trapassan gli anni
 Ne per valor già mai prendon battaglia,
 Ma per loro appetito, e sia con monte
 Compran ogni piacer brutto, e lasciuo.*

Nella sesta parte del Toro nascono le pleiadi, le quali nascondono, se alcuno nascerà, sarà sempre di netta, e polita fronte, e pronti con vesti accurate, i cui crini riuolti si auuolgeranno sempre in ostro, & ancora aggiuntoui capelli posticci, mostreranno mentita bellezza, & andranno adornando la lor bellezza con varie forti di colori. Però che cotesti tolti via i peli renderanno il corpo loro à modo di corpo di donna, le cui vesti ancora faranno adorne à modo di quelle delle donne. Cotesti mollemente caminando, sospendranno i loro vestigij con vna certa moderatione. Ma questi sono in modo traugiati dall'ambitione, il qual male così appetiscono, che pensano quindi auuenirli gran parte di virtù, e di felicità. In oltre cotesti, ò sempre amaranno, ò mostreranno di amare, e si pentiranno di esser nati maschi, faranno inuolti in lussuriosi, e lasciuu piaceri, però che loro pieni di odori, e dati al souerchio bere, sempre inalzano il vizio della lussuria, e ne i conuiti, e conuersationi di huomini pungono con amaro, e licentioso parlare, le altrui vite. Saranno in somma dati ad ogni libidine, e con mordaci detti, e falso parlare son soliti prouocare il riso de gli huomini. Ma se cotesto luogo guarderà qualche stella maligna con forte raggio, faranno oppressi di repentine cecità, in modo, che per cotal causa diuerranno miseri. Lo stesso dice altroue. Le stelle maligne riguardaranno questo luogo, gli auuetrà amara morte, ò per piacer Venereo, ò per souerchio cibo trà il mangiare, senza lamentarsi. Di cotesta figura così dice Manilio

M

Ecco

Ecco precipitoso nasce il Toro,
 E con la sesta parte fuor dimostra
 Le bellicose Pleiadi, le quali
 Adducon seco alla mondana luce
 I seguaci di Venere, e di Bacco,
 E cor lasciui, e di viuande amici
 E spesso con mordaci, e falsi detti
 Prouocano in altrui diletto, e riso,
 Essi hancura d'ornar la fronte, e'l volto.
 E in mille nodi auuolgere il lor crine,
 E far nascer di nuouo oue ne manca,
 O con capei mentiti, e souraposti
 Farne la testa adorna, & han diletto
 Co'l pomice pulir l'horride membra,
 Et odian d'esser huomini, e' il corpo
 Con veste feminil rendono adorno,
 E'l piè nel cammar tenero, e tardo
 Con molle passo le vestigia imprime
 D'ambitione il petto han sempre pieno,
 E cotal vizio poi chiaman virtude,
 Ne gli basta, che siano amanti sempre,
 Che anche à tutti parer vogliono amanti.

Qui addurremo quel che scrisse A. Gellio di Publio Africano figliuolo di Paulo, il quale à Publio Gallo huomo delicato, tra molte altre cose, che gli rinfacciaua, lo tassò anco di questo difetto, che si feruua di camiscie, che copriuano tutte le mani, che ogni dì pieno di odori si adornaua auanti allo specchio, che si radeua le ciglia, che uscua in publico pelato, non solo nella barba, ma nelle cosce, che ne i conuiti staua come giouanetto à canto al suo amante con veste femminile, che non solo gli piaceua il vino, ma anche gli huomini, si che niuno dubita, ch'egli non habbia fatto lo stesso, che sogliono fare i cinedi, e riferisce Plutarco, che Archelao filosofo usò dire questa parola d'un certo ricco troppo delicato, però che vedendo la sua voce spezzata, & i capelli ordinati con arte, & gli occhi, che giocauano, e pieni di lasciua, e di piacere, non importa disse con quai membri siate. Cinedi con quei di dietro, o con quei dauanti, Vi sono huomini in Sicilia, che si chiamano effeminati, senza barba, con voce sottile, vestiti di vesti da donne, in tutto scordati di esser huomini, attēdono à i seruigi domestici in sieme cō le fantesche, e bruttamente soffriscono sottoporfi à gli huomini. Nella decimaquarta parte del Capricorno nasce Cephēo. Tutti quei che nasceranno con questa stella, faranno graui, austeri, e son sempre temuti per l'atrocità della loro feruità, e sempre accomodano il volto con l'austerità de' costumi, & anche

con

con vero affetto seguono sempre la setta stoica, e tali appresso gli antichi furono i Catoni. Ma se cotesto segno si ritrouarà nell'ocaso, morranno miseramente ne gli scogli, ne' quali altre volte hauranno pericolato, ò morranno subito dopò nati, ò per qualche eccesso saranno puniti per giuditio publico, in modo, che patiranno nuoua, & inaudita maniera di morte. Così dice Manilio.

*Ma Cefeo, ch'è vicin d' Aquario al segno
Non dà i costumi facili, e da giuoco
Ma'l fronte, e'l volto fa seueno, & aspro
Qual far lo suol graue, e pesata mente,
Stan sempre di pensier graui ripieni,
E riuolgon tra lor gli antichi esempi,
E del vecchio Caton lodano i detti
Hanno sempre seueno, e graue il ciglio,
Qual suol'esser di Zio vecchio, ò tutore
Ancor con quei, che nell'età primiera
E tenera ei nodrisce, e il lor parlare
Somiglia il graue, e tragico Coturno.*

Chiunque nascerà, mentre spunta la prima parte del Montone, nella quale è la canicula, che da i Greci è detta Sirio, hauranno la voce, che con le fauci grandi imitarà il latrato de i cani, in modo, che spesso mossi dall'impeto, e furore, ò sbattono i denti, ò sbattuti sempre gli arruotano, applicaranno i loro sfrenati animi ad ogni brutto misfatto, faran lontani da ogni gratia di humanità, & che volentieri vsaranno ogni sorte di violentia, furiosi, iracondi, terribili, minaccianti, e che da tutti gli huomini saranno odiati patimente, e temuti. In oltre saranno animosi, & gonfij con souerchie parole, & che l' incauto parlare gli spingerà ad ogni ingiuria. Cotesti ancora pensandono nuoue ingiurie, hanno i cuori in diuerse parti agitati, e mossi. Trouato nell' Ocaso, sarà mangiato da lupi, ò stracciati da cani, e da fiere, consumaranno la lor vita infelicemente lacerati. Et altroue. Quel che haurà l'horoscopo nella bocca del cane, saranno di brutta vita, di faccia macchiata, ma adorni per abbondanza di vario parlare. E Manilio dice.

*Ma quando poi con l'ampie, e vaste fauci
Il feroce leon forger si vede
Nasce anche il cane, e fuoco, e fiamme latra,
E raddoppia del Sol l'incendio, e'l foco:
E mentr'egli in Ciel nasce, e i raggi muoue,
Se'n v'è in cenere il mondo, e quasi muore;
E sin dentro il suo mar Nettuno langue.*

M 2

Fà

Fà gli animi sfrenati, e violenti,
 Et ondeggianti d'ira: e d'odio, e tema
 Arde mai sempre al suo parlar' il volgo:
 Hà nella bocca l'alma, e bolle il core,
 E la veloce lingua in parlar latra,
 E morde, e nelle voci i denti lascia:
 L'un vitio arde per l'altro, e gli ministra
 Bacco le forze, e l'ira, accende, e n'fiamma:
 Ne teme selue, ò rupi, ò fier leoni,
 O di fiero cinghiale i denti, e l'armi,
 Et in il foco, e le sue fiamme sfoga.

Se nascerà alcuno mentre sarà il terremoto, ò mentre il Ciel tuona sempre farà il corpo tremante, & sarà instabile, & con dubbioso caminare, e con vestigij paurosi in tutti i momenti, & hore sperarà, e temerà, che niuno gli alti edificij. A costui risplenderanno gli occhi, e remeranno di guardar fiso in ciascuno altro, ne le sue parole seruaranno vn'ordine certo, ma essendo impedito il suono della voce, sibilarà con certo motiuo tremante, in modo che con le fauci strette, nell'esito di quelle mancano sempre le parole, però che pensano, che sempre il ciel tuoni, & che la terra si muoui, e che tutte le cose sempre rouinino, talche con gli imaginati terrori perdono l'ordine del conuersare.

Le ragioni naturali dell'altre imagini. Cap. XXII.

MA venghiamo alle ragioni naturali, come habbiamo fatto nell'altre, & scopriamo la fintione della scienza astrologica. Il capretto è animal lasciuo, anzi più lasciuo d'ogni altro, come habbiamo detto nella nostra fisonomia, la cui lussuria diffimo, che era molto fiera: peroche sono di faccia stretta, con la barba, che gli pende sotto il mento, la cui fisonomia quelli, che imitaranno, faranno inclinati à i medesimi costumi. Quei, che si dice, che nascono sotto le Pleiadi, hanno bella chioma, si radono, & s'imbellestano come le donne, li quali essendono huomini, si pentono d'esser'huomini, di cotesti à bastanza habbiamo ragionato ne i nostri libri della fisonomia, i quali quel che vorrà sapere legga nel luogo de i capillati, imbellettati, & effeminati l'immagine di Cefeo è formata da stelle Saturnine, & dinotano huomo malinconico, da i quali nascono al mondo questi Catoni. Ma se cotal stella si trouarà nell'ocaso, cioè, se cotesti huomini malenconici, faranno di quella natura, e pessima forte di melancolia torbida, e fecciosa faranno infelicissimi, e miseri più d'ogni altro, le stelle della canicula sono Martiali, perciò sono temerarij, ingiuriosi, maldicenti, inuidiosi, e violenti, & imitano i costumi de i cani, come si vede chiaro dalla voce, che pende al latrato, e di cotesti noi habbiamo

ragio-